



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

CON IL PATROCINIO



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

il Riciclo in Italia

RAPPORTO 2022

di **Edo Ronchi**
Presidente Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Conferenza Nazionale dell'Industria del riciclo | Milano | Corriere della Sera | 16 dicembre 2022



1997-2022

in 25 anni, dall'emergenza rifiuti all'eccellenza nel riciclo

1997

RD 9,4 % pari a 2,5 Mton
80% in discarica

riciclo 21% pari a 13 Mton
33% in discarica

RD 31% pari a 3,3 Mton
67% in discarica

**rifiuti
urbani**



**rifiuti
speciali**



**rifiuti da
imballaggi**



2022

RD 63% pari a 18,2 Mton
20% in discarica

riciclo 70,6% pari a 112 Mton
6% in discarica

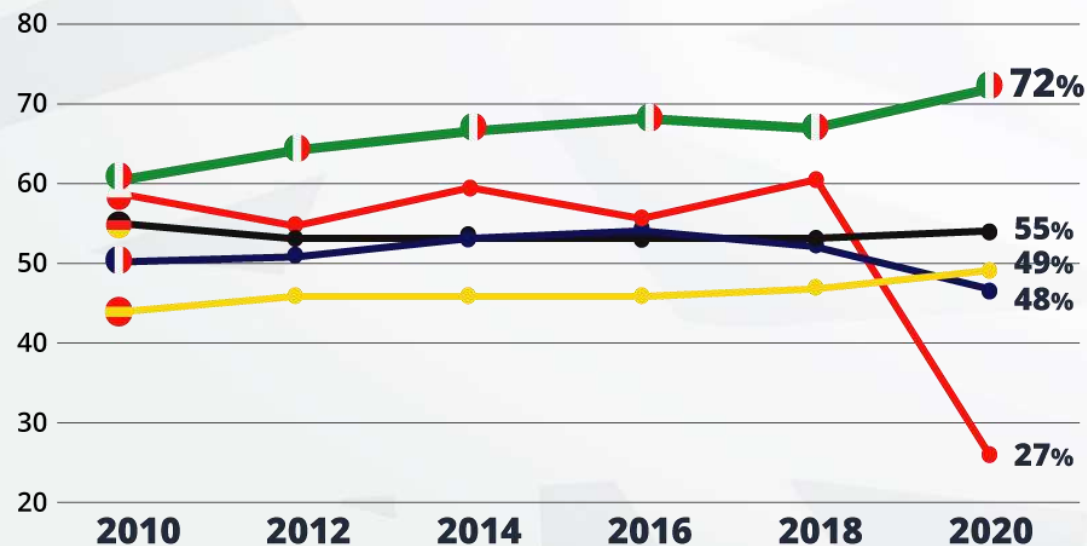
RD 73% pari a 10,5 Mton
17% in discarica

ITALIA

leader europeo del riciclo dei rifiuti

Tasso di riciclo dei rifiuti nei principali 5 paesi europei

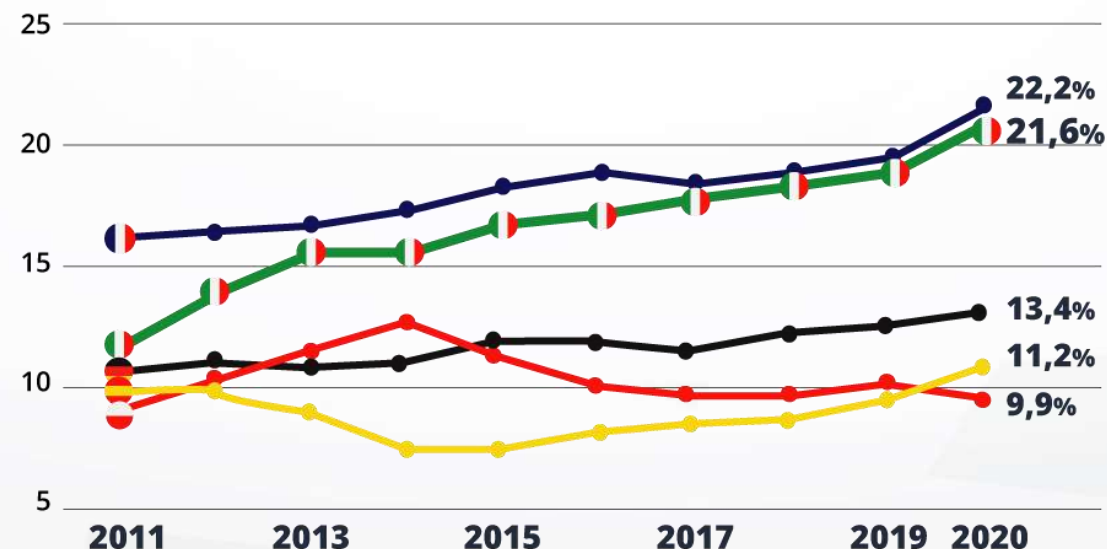
Italia 72% | Media UE 53% | Germania 55%



Fonte Eurostat* - Sono escluse le operazioni di riempimento, di recupero energetico e la categoria dei rifiuti inerti

Tasso di utilizzo circolare della materia

Italia 21,6% | Media UE 12,8% | Germania 13,4%



Fonte: Eurostat



I numeri della crescita dell'industria del riciclo in Italia

La produzione di materiali dal riciclo è in forte aumento

Materiale secondario	Produzione EoW (tonnellate)	Var. % 2020/2014
Carta	5.213.628	+12,3
Gomma	112.173	+86,7
Legno	2.287.234	+3,5
Metalli	12.667.611	+8,4
Organico	1.734.397	+58,7
Plastica	972.326	+18,1
Tessili	137.950	+86,2
Vetro	2.229.826	+24,0
Totale	25.355.146	+13,3

Fonte: Ecocerved

Le imprese del riciclo: un settore consistente e in crescita (dati 2020)

- **Le imprese del riciclo sono 4.767 con 236.365 addetti.** Il valore aggiunto delle imprese del riciclo in Italia è pari **a 10,5 miliardi di euro**
- **Gli addetti** nelle aziende del riciclo, core business, dal 2010 al 2020 **sono aumentati del 41,5%**
- **Il valore aggiunto per impresa del riciclo** core business dal 2010 al 2020 **è aumentato del 31%**





Una sintetica ricognizione delle principali filieri italiane del riciclo

Le analisi dettagliate
sul Rapporto completo
«Il Riciclo in Italia 2022»

www.ricicloinitalia.it

A large circular graphic on the right side of the slide, composed of 19 overlapping segments in various colors (dark blue, gold, green, red, etc.). The number '19' and the word 'filieri' are centered within the white space of the circle.

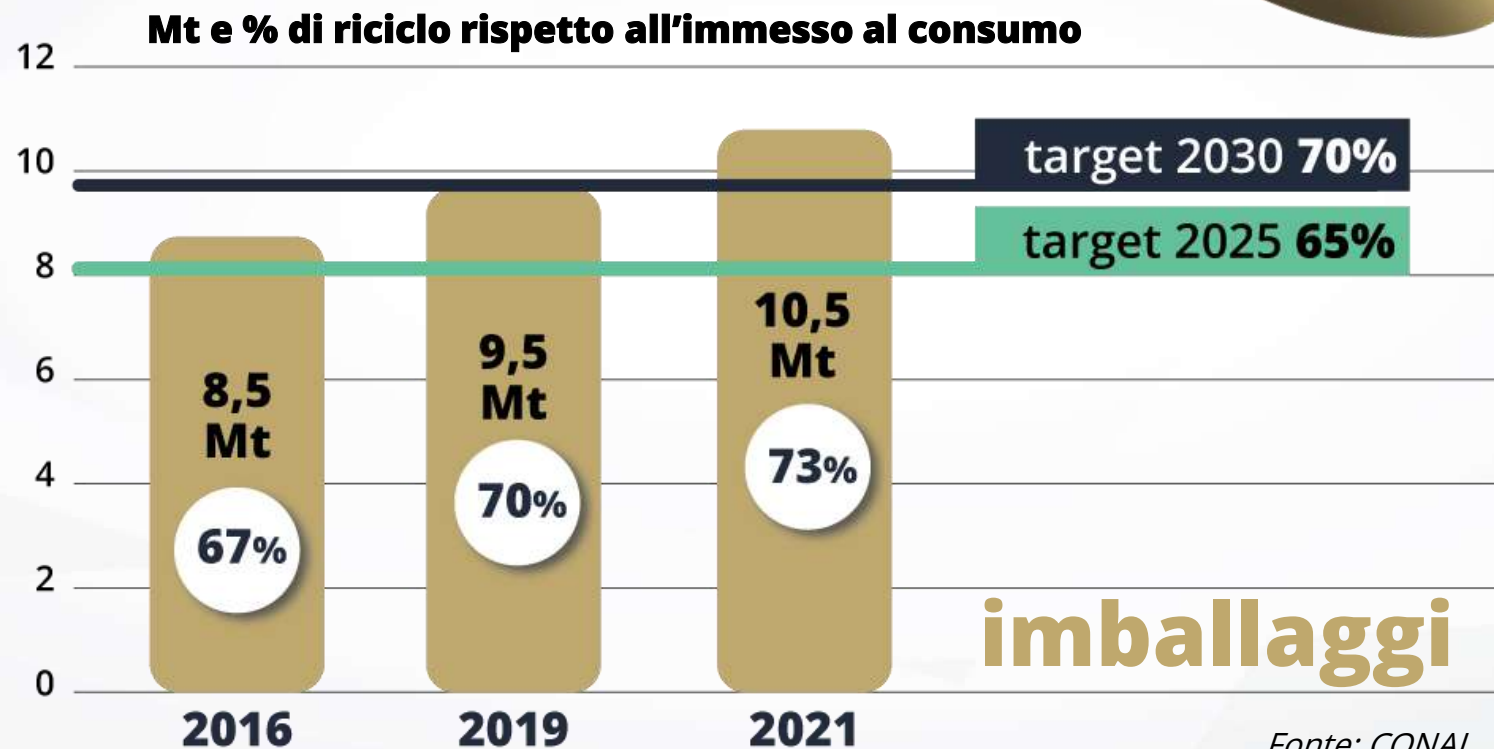
**19
filieri**

Il riciclo degli imballaggi in Italia: una leadership europea

Lo dicono i numeri: con più di 10,5 Mt avviate a riciclo e un tasso pari al 73,3%, **l'Italia nel 2021 ha superato non solo il target europeo del 65% al 2025 ma, con 9 anni di anticipo, anche quello al 2030.**

Da uno studio che pubblichiamo nel Rapporto sul confronto fra i costi dei sistemi europei di responsabilità estesa del produttore **dei 10 principali Paesi UE risulta che il sistema italiano Conai-consorzi di filiera è il più efficace** (con una percentuale e una quota pro-capite di rifiuti di imballaggio avviate al riciclo elevate) **e più efficiente** (con i costi per kg di rifiuto d'imballaggio avviato al riciclo più bassi).

Di ciò occorre tenere conto nella nuova proposta di Regolamento europeo che vedremo più avanti



Fonte: CONAI

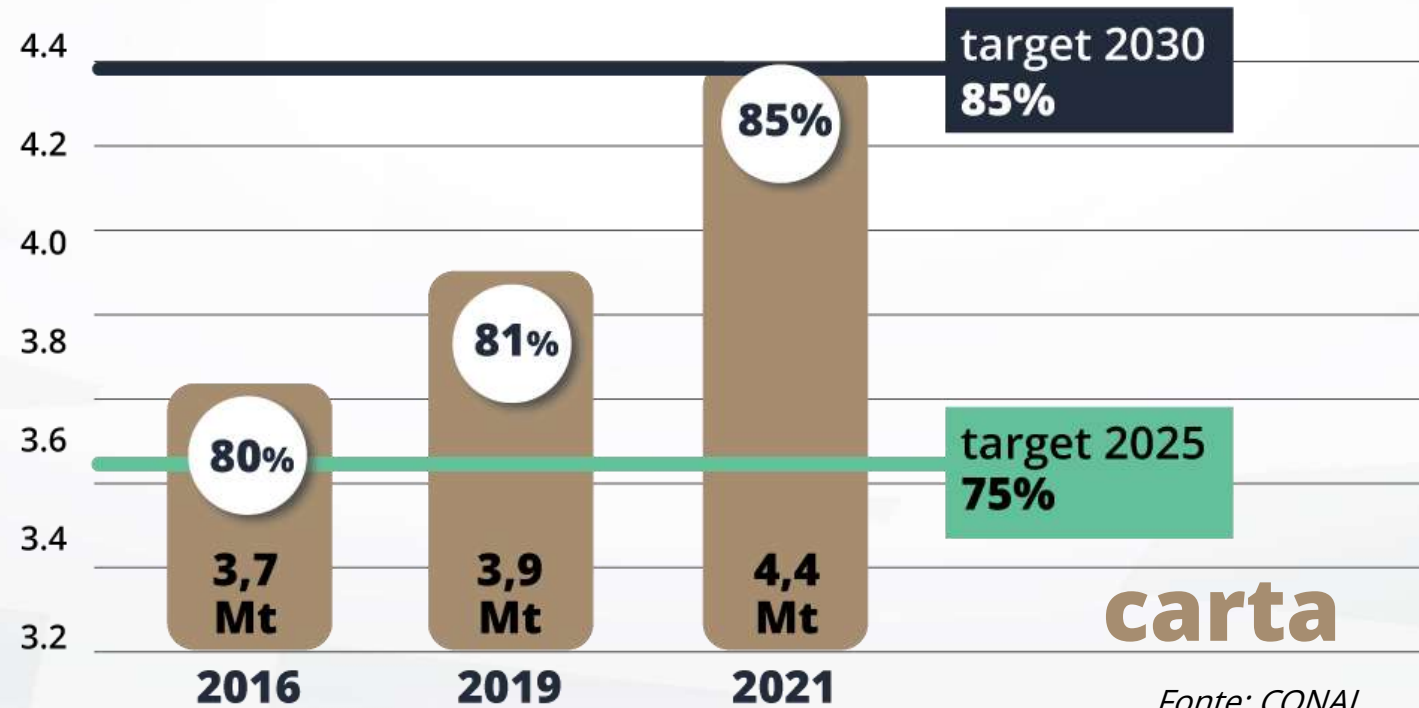
L'elevato riciclo della carta



Il tasso di riciclo dei rifiuti di imballaggi di carta e cartone nel 2021 è stato dell'85%, raggiungendo con 9 anni di anticipo il target europeo del 2030, il triplo di 25 anni fa.

Il rapporto tra impiego di carta e cartone riciclati e l'intera produzione nazionale nel 2021 è arrivato al 63%: il riciclo è ormai strategico per il settore cartario italiano, per le sue **119 imprese**, con **oltre 19 mila addetti** e con un **fatturato di oltre 8 miliardi**.

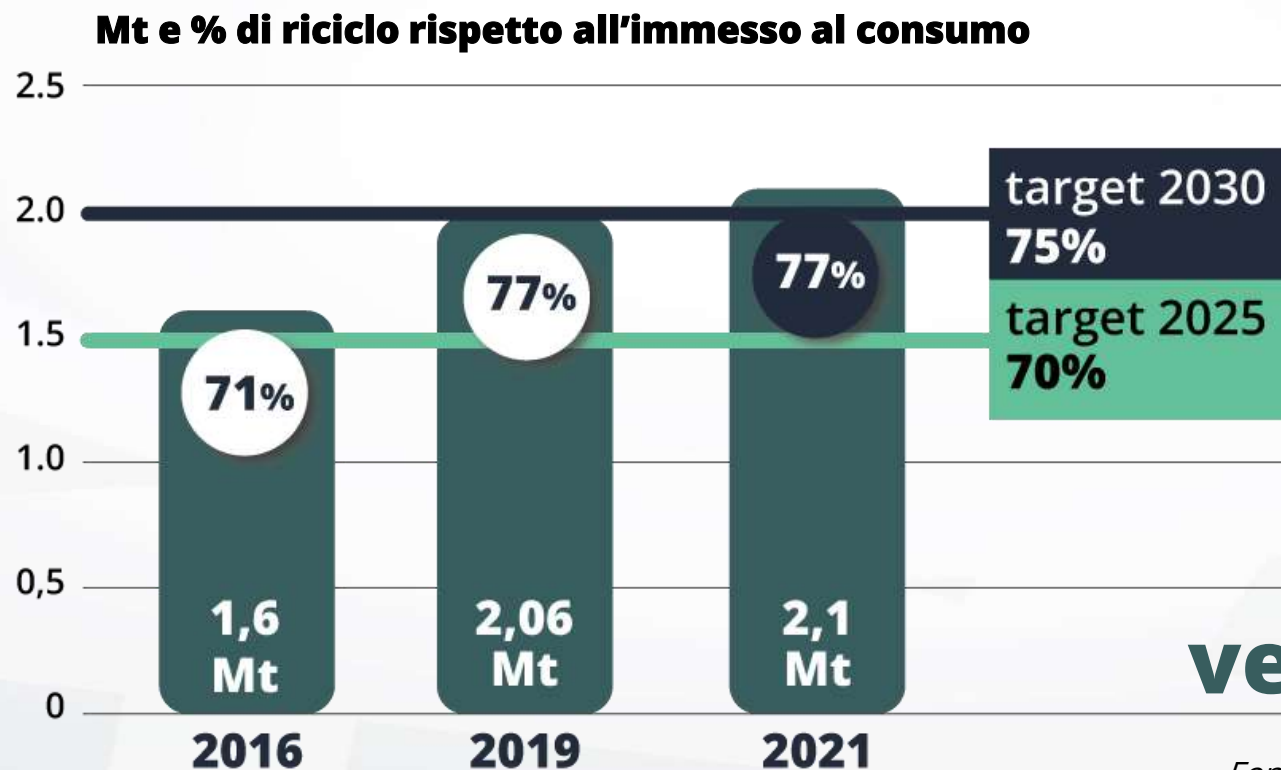
Mt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo



Fonte: CONAI

L'elevato riciclo del vetro

Il tasso di riciclo degli imballaggi in vetro nel 2021 è del 77%, superando con 9 anni di anticipo il target europeo del 75% al 2030. **Il 61,6% del vetro prodotto in Italia nel 2021 proviene dal riciclo** che è decisivo per il settore, che ha 40 vetrerie con 8 mila dipendenti e che nel 2021 ha prodotto 83 miliardi di bottiglie e flaconi.



Fonte: CONAI



I progressi e le sfide per il riciclo degli imballaggi in plastica

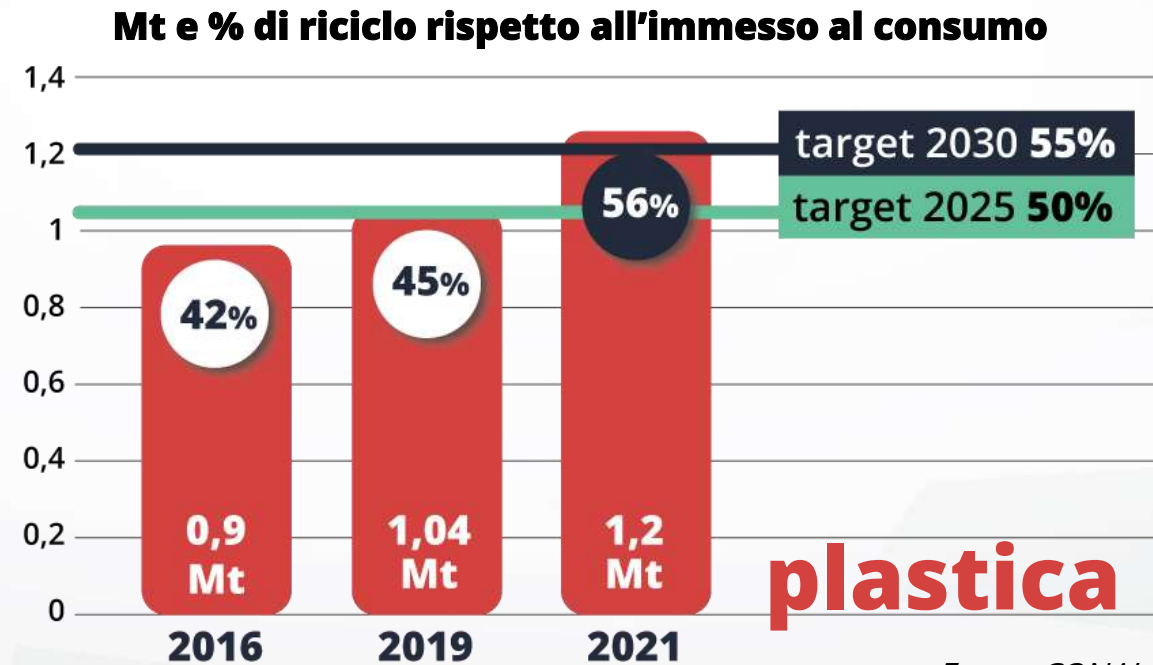
Al 2021 la percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in **plastica** ha raggiunto il **56%** con un **significativo miglioramento**, + 14% rispetto al 2016. **Avremmo quindi superato anche il target del 55% al 2030**



La nuova metodologia europea di misurazione dei target, porterà a ridurre la percentuale

attuale per tenere conto delle perdite dovute a operazioni di cernita preliminari e a scarti di processo. Con la nuova metodologia sarà necessaria una crescita dei rifiuti d'imballaggio conferiti nella raccolta differenziata e/o lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclo chimico, per aumentare il riciclo di imballaggi fatti con plastiche miste.

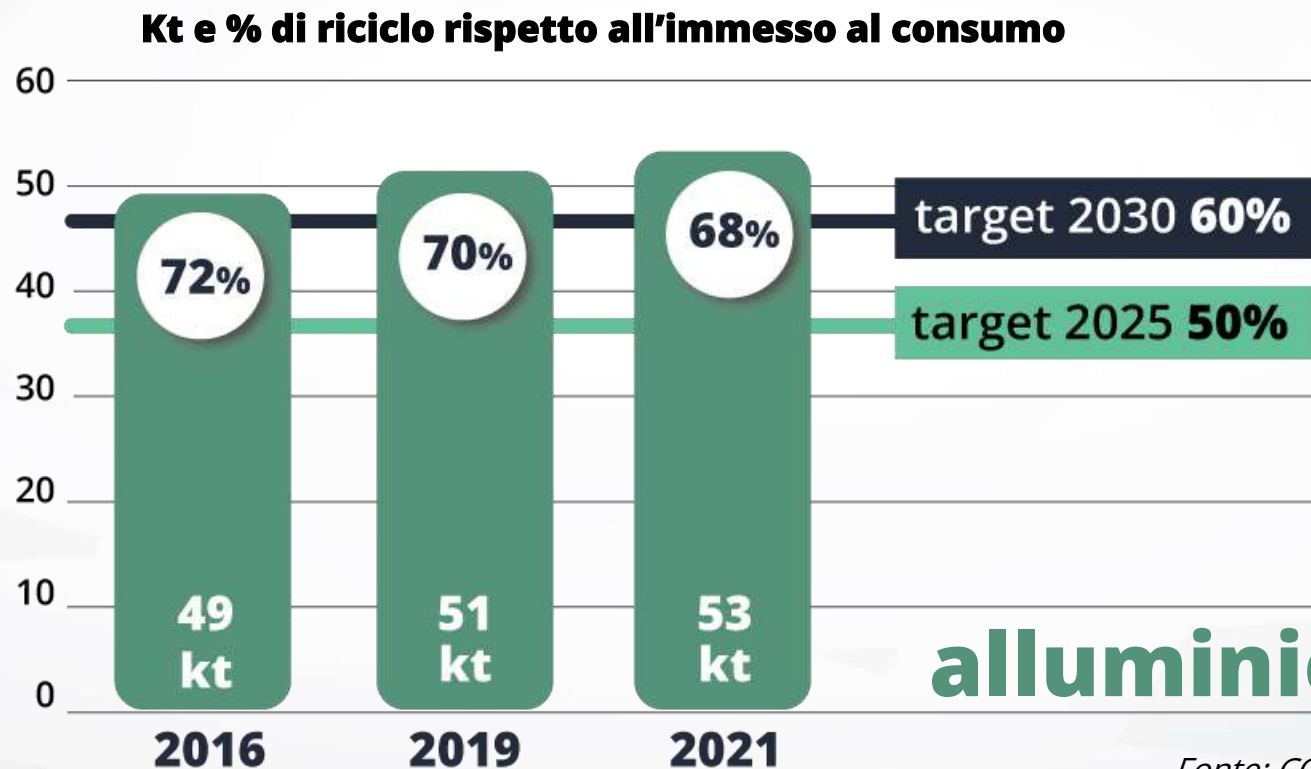
Da tenere presente anche la "plastic tax" europea, istituita come tributo proprio dell'Unione dalla Decisione 2020/2053/Ue e disciplinata dal Regolamento 2021/770/Ue, in vigore dal 1° gennaio 2021, che prevede un prelievo sugli imballaggi di plastica non riciclati pari a **0,80 euro per kg**. Per ora gli oneri di questa tassa sulla plastica non riciclata, **pari a 744 milioni**, sono stati sostenuti nel 2021 dalle finanze pubbliche.



Fonte: CONAI

Buoni i livelli di riciclo degli imballaggi di alluminio

Tra il 1998 e il 2021 sono state avviate a riciclo 879 kt di rifiuti di imballaggio in **alluminio**.
Al 2021 la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo ha raggiunto il 68%.



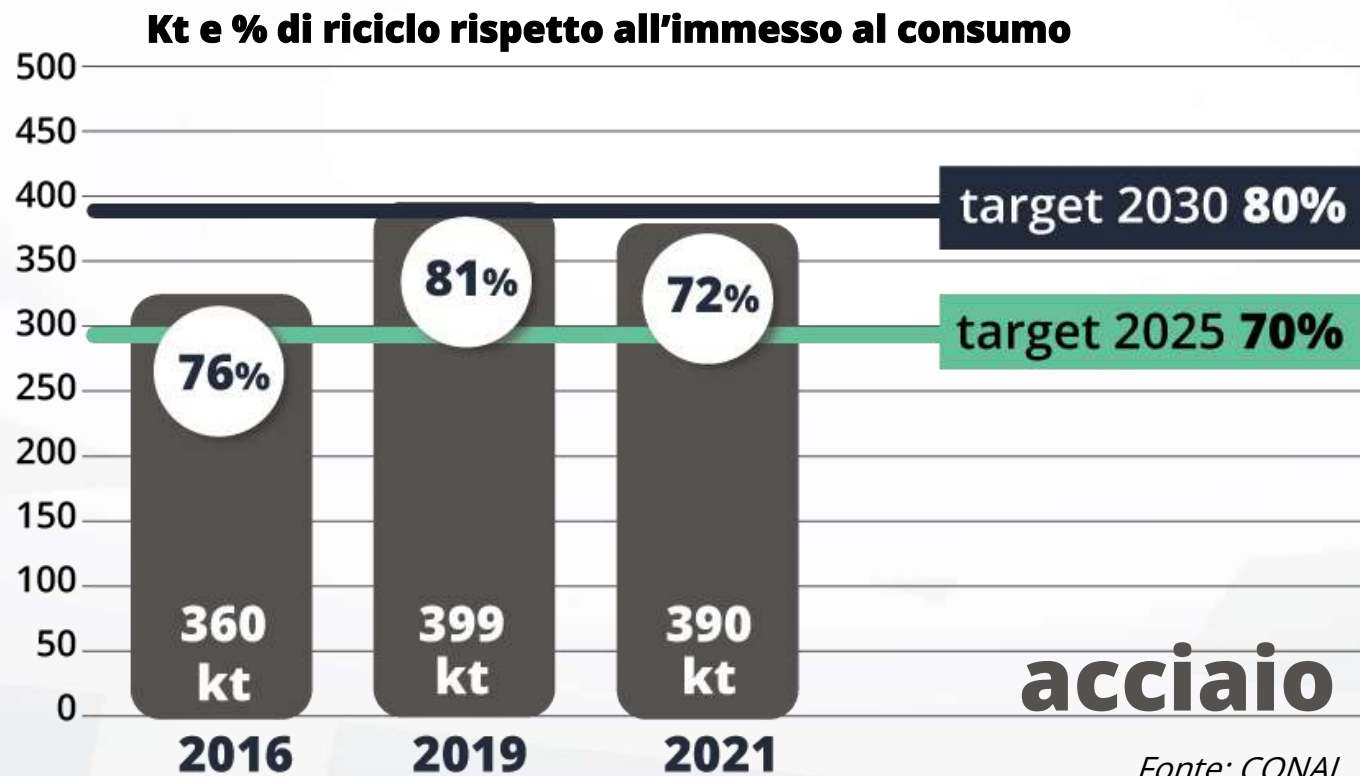
Fonte: CONAI



Buoni i livelli di riciclo degli imballaggi di acciaio

Tra il 1998 e il 2021 sono state avviate a riciclo 7,6 Mt di rifiuti di imballaggio in **acciaio**. Al 2021 la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo ha raggiunto il 72%.

L'Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro, 10,8 Mton raccolte in Italia, 4,2 Mton dalla UE e 1,6 Mt extraUE, che, con il forno elettrico, **genera il 78% dell'acciaio prodotto in Italia.**



L'eccellenza italiana nella produzione di pannelli truciolari con il riciclo del legno

Tra il 1998 e il 2021 sono state avviate a riciclo circa 36 Mt di rifiuti di imballaggio in **legno**. Al 2021 la percentuale di riciclo sull'immesso al consumo ha raggiunto il 65%, a fronte di una media UE del 32,4%.

Il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria del mobile e dei complementi d'arredo. Nella produzione di pannelli truciolari fatti con **il riciclo del legno l'Italia è un'eccellenza mondiale**

Mt e % di riciclo rispetto all'immesso al consumo



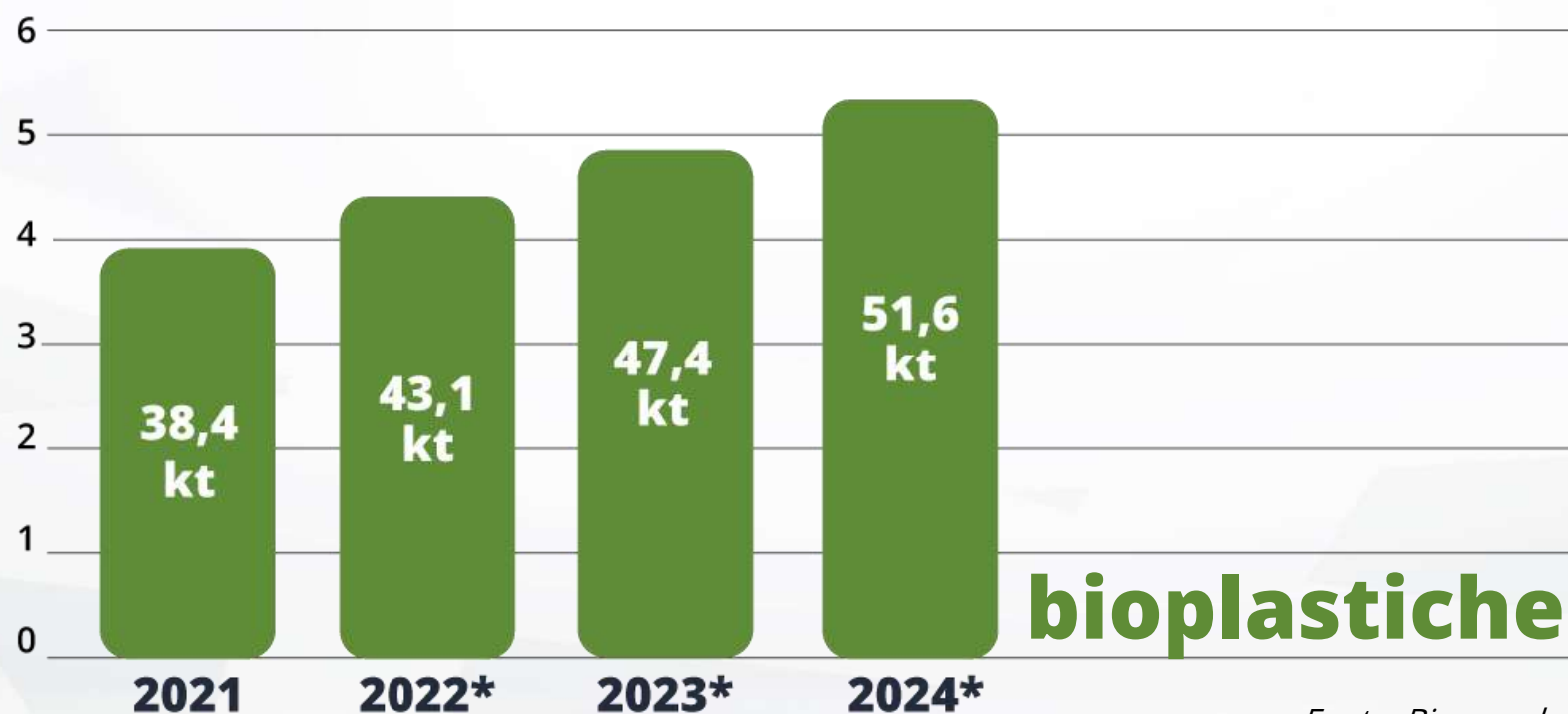
Fonte: CONAI

Aumenta il riciclo organico degli imballaggi in bioplastica

Dal novembre 2020, la filiera delle **bioplastiche** ha ottenuto il riconoscimento da parte del MITE e del MISE del Consorzio Biorepack.

L'obiettivo generale del Consorzio è la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, ai fini del loro avvio a riciclo organico.

Riciclo organico nel 2021 e previsione* per 2022-2024 (Kt)



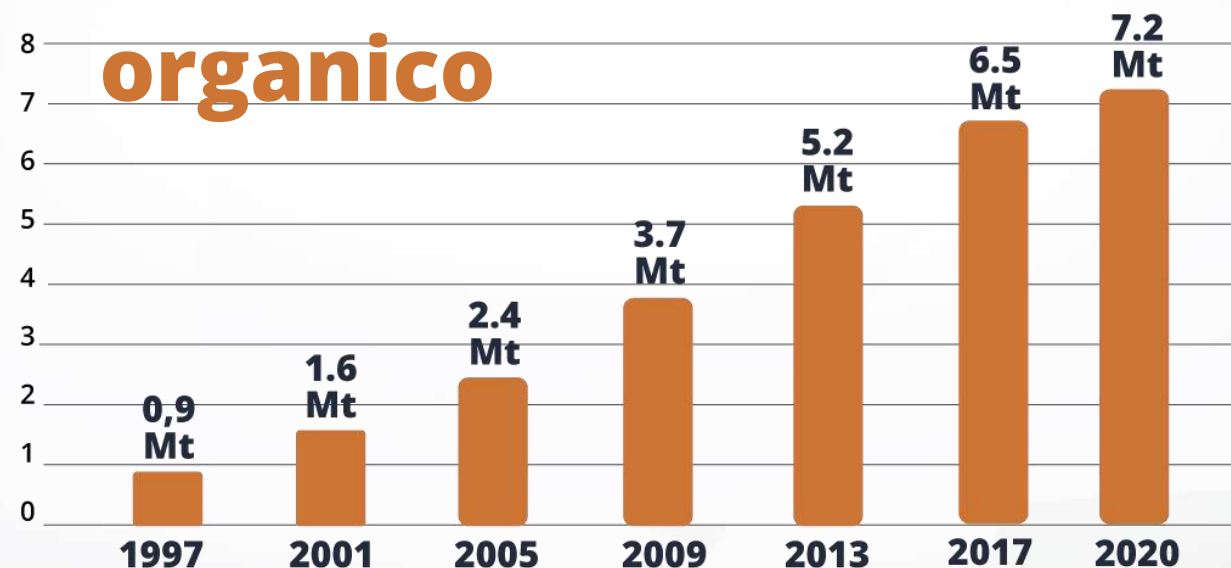
Fonte: Biorepack

Il riciclo della frazione organica dei rifiuti urbani è in forte crescita

È prioritario migliorare gli impianti esistenti per produrre compost di qualità, biometano e valorizzare anche gli scarti di processo

Nel 2020 sono state raccolte 7,2 Mt di rifiuti organici, avviate a riciclo in 359 impianti. Il compost e il digestato che rispondono ai requisiti del Reg. europeo 1009/2019 sono riconosciuti come prodotti fertilizzanti in tutto il territorio europeo, così come da diversi anni avviene in Italia. Dai rifiuti organici, nel 2020 sono state ricavate circa 2,2 Mt di compost e circa 130 M m³ di biometano. Per gli impianti di trattamento il PNGR prevede «di **massimizzare l'autosufficienza regionale**» anche se c'è una capacità nazionale autorizzata di 10,7 Mt, di gran lunga superiore alla quantità trattata di 8,9 Mton, in particolare al Nord con una capacità autorizzata di 7 Mt e solo 3,7 Mt di RD di rifiuto organico.

Andamento della raccolta differenziata rifiuti organici (Mt)



Fonte: CIC



Un problema di riequilibrio esiste per 4 Regioni (Campania con 400Kt, Lazio con 268Kt, Toscana con 170 kt e Puglia con 162Kt di organico spedito fuori Regione) e va affrontato in modo mirato, tenendo conto anche dell'impiantistica delle Regioni confinanti e **del fatto che il rifiuto organico differenziato**, come le altre frazioni di materiale avviato al riciclo (il vetro, la carta o la plastica), non è un rifiuto da smaltire per il quale vale il criterio della prossimità regionale, **ma è una risorsa da valorizzare**. Occorre comunque evitare, e ancor meno di finanziare con risorse pubbliche, impianti industrialmente arretrati con bassa efficienza di riciclo ed elevati costi a carico dei cittadini.

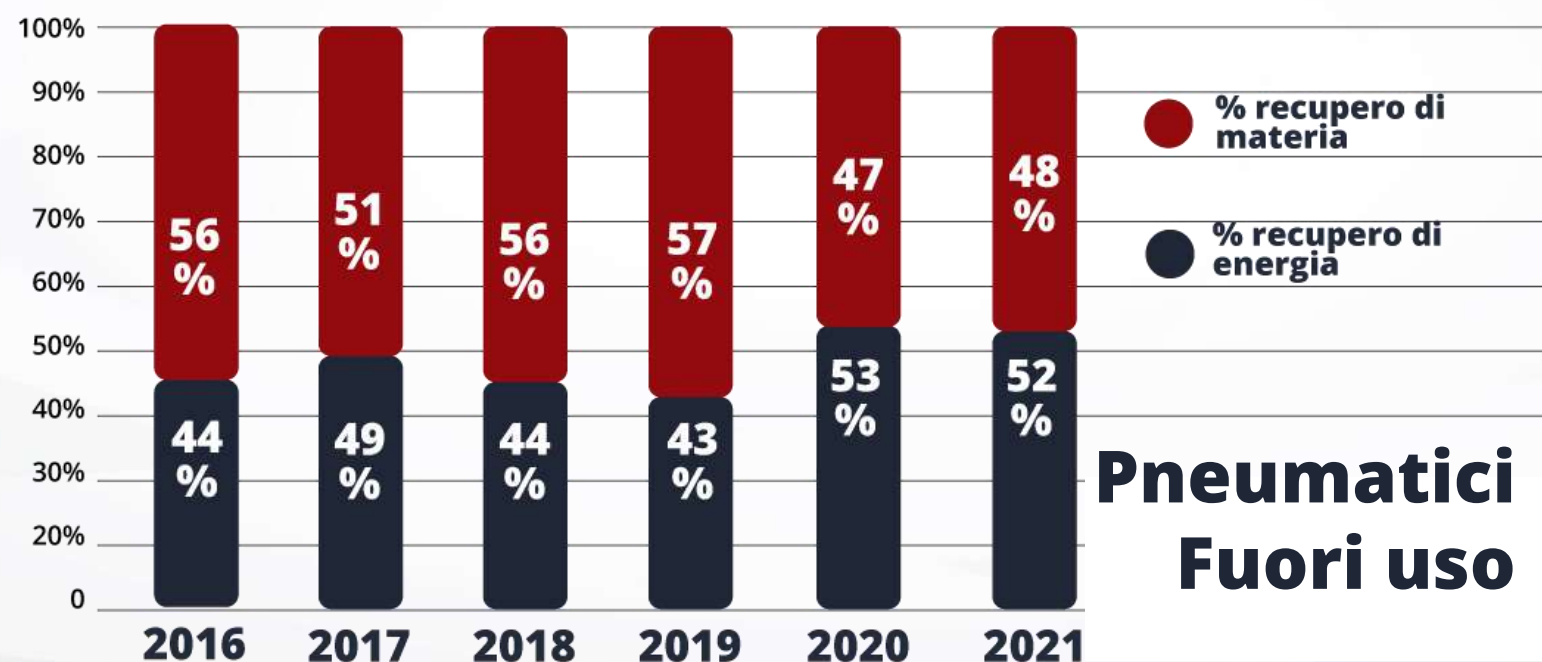
Occorre aumentare l'impiego del riciclato degli pneumatici fuori uso anche per far fronte alle possibili limitazioni dell'uso del polverino per gli intasi di gomma

Nel 2020 in Italia sono state gestite oltre 442 mila tonnellate di PFU, a cui si aggiungono 79 mila tonnellate esportate all'estero. Nel 2021 circa il 52% è stato destinato al recupero di energia e il 48% al recupero di materia.

La Commissione europea sta proponendo una restrizione dell'uso degli intasi in gomma per campi sintetici che assorbono circa il 30% del riciclo dei PFU.

L'emanazione dell'atteso decreto ministeriale sui CAM per i Servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione e manutenzione di strade, **sull'impiego di polverino per asfalti modificati**, rappresenterebbe una risposta al bando degli intasi in gomma riciclata.

Occorre in ogni caso ampliare l'uso del riciclo degli PFU oltre che con le tecnologie già impiegate, sviluppando il mercato dei prodotti di pirolisi



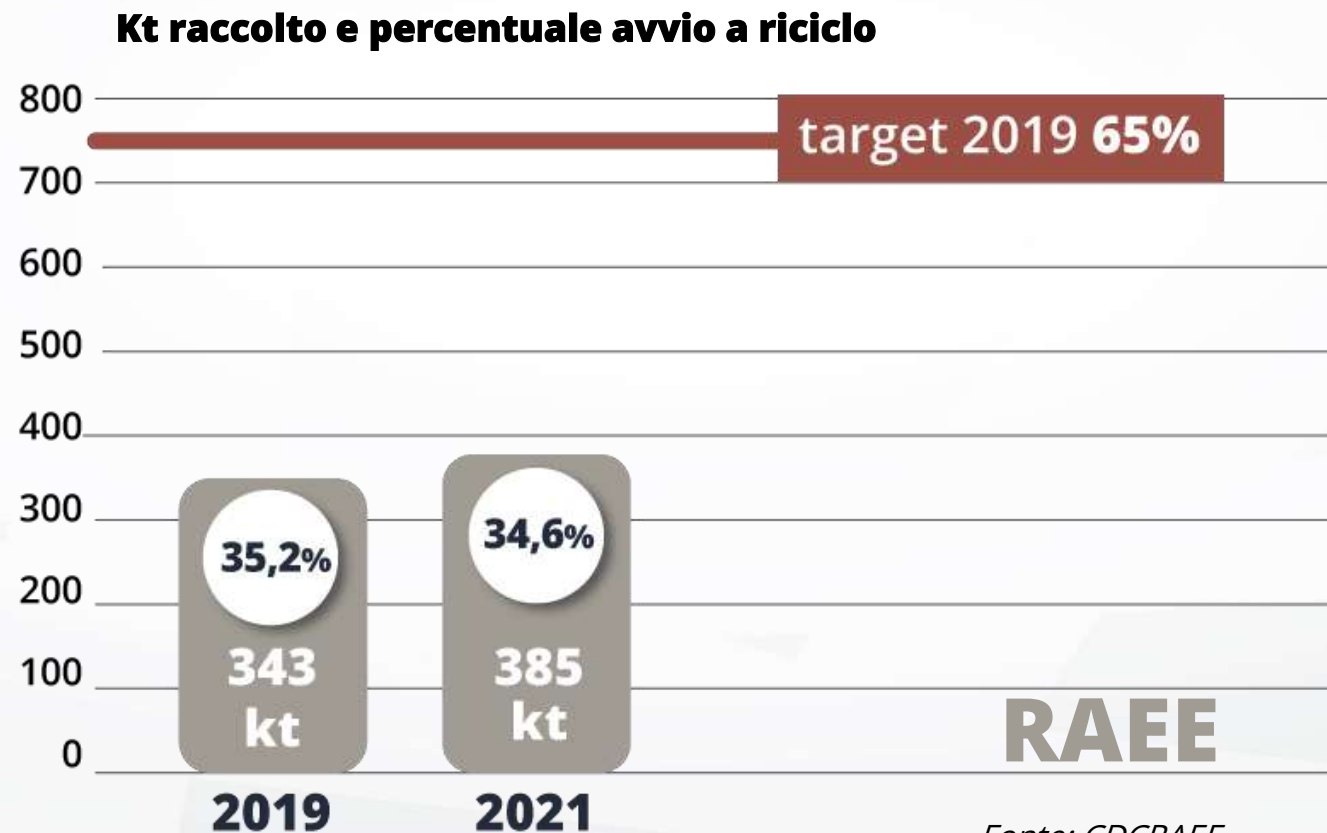
Fonte: Ecopneus



RAEE: la raccolta è in crescita, ma ancora distante dal target europeo

Nel 2021 sono state raccolte e avviate a trattamento 385 kt di RAEE, con un incremento del 5,3% rispetto al 2020, il 34,6% dell'immesso al consumo medio nel triennio precedente è lontano dal target europeo del 65% per il 2019.

Siamo in attesa della pubblicazione del nuovo decreto sui raggruppamenti che aiuterebbe anche ad aumentare la raccolta e il raggiungimento dei target UE.



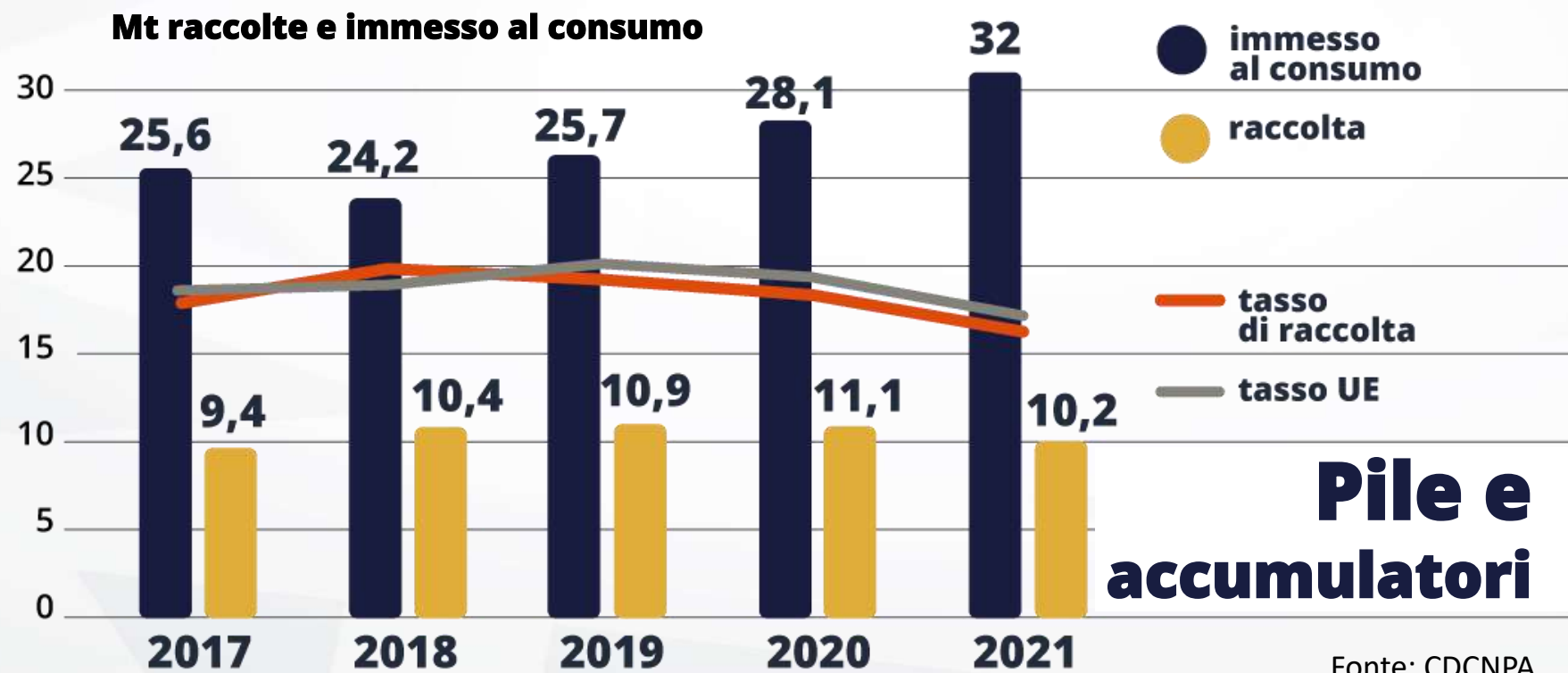
Fonte: CDCRAEE



Pile e accumulatori: i tassi di raccolta sono in calo



Nel corso del 2021 sono state raccolte **10.200 t di pile e accumulatori portatili esausti**, in calo del -7,4% rispetto al 2020, pari al 32% dell'impresso nell'ultimo triennio, **ancora lontano dal target europeo del 45%** in vigore dal 2016.

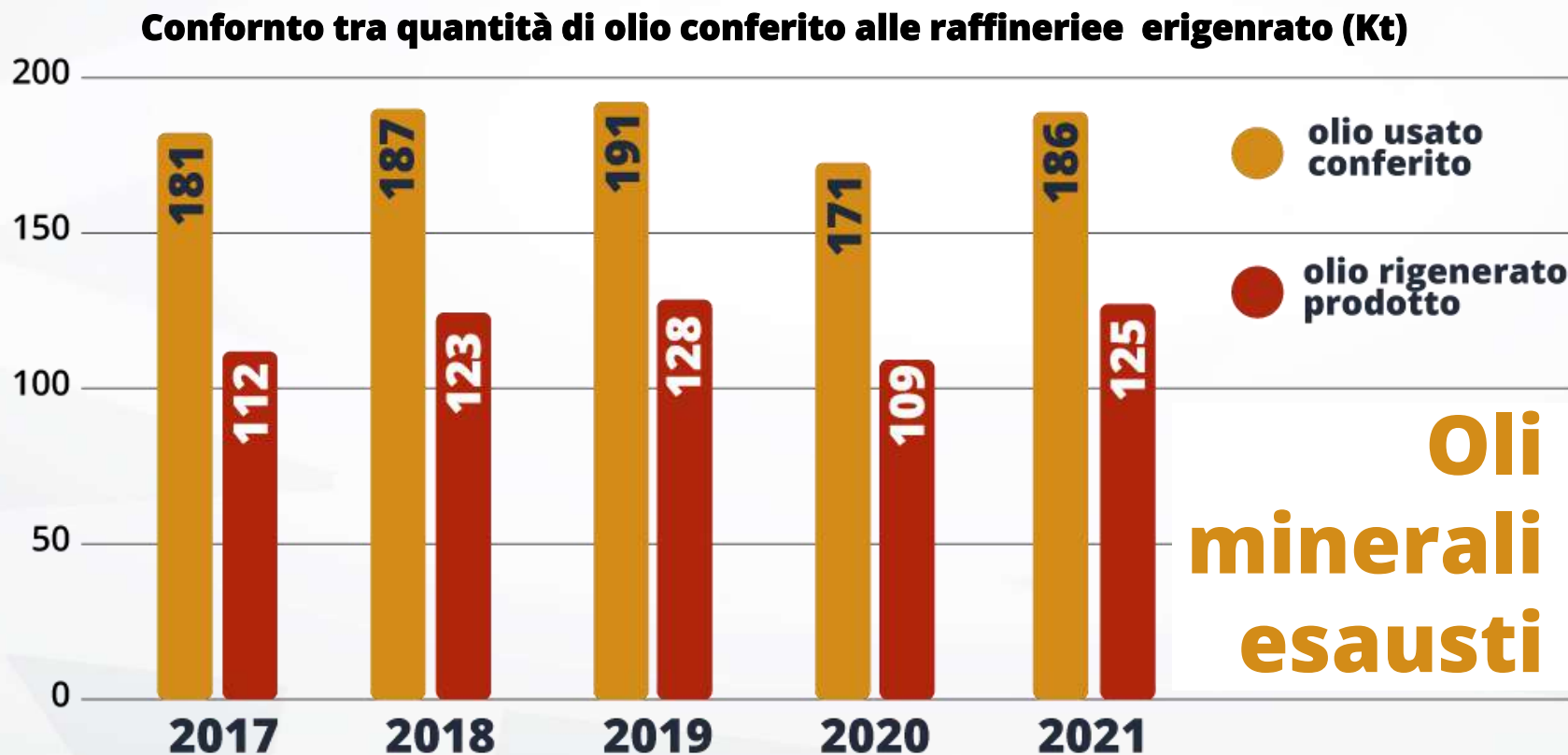


Fonte: CDCNPA

Oli minerali esausti: in crescita la raccolta, il rigenerato al 98% del raccolto

Nel 2021 il tasso di raccolta è stato del **46% dell'impresso al consumo**, con un raccolto di circa 186.000 t, in aumento.

184.000 t, pari al 98% del raccolto, sono state avviate a rigenerazione, producendo 125.000 t di nuove basi, oltre a 38.000 t di bitumi e gasoli.

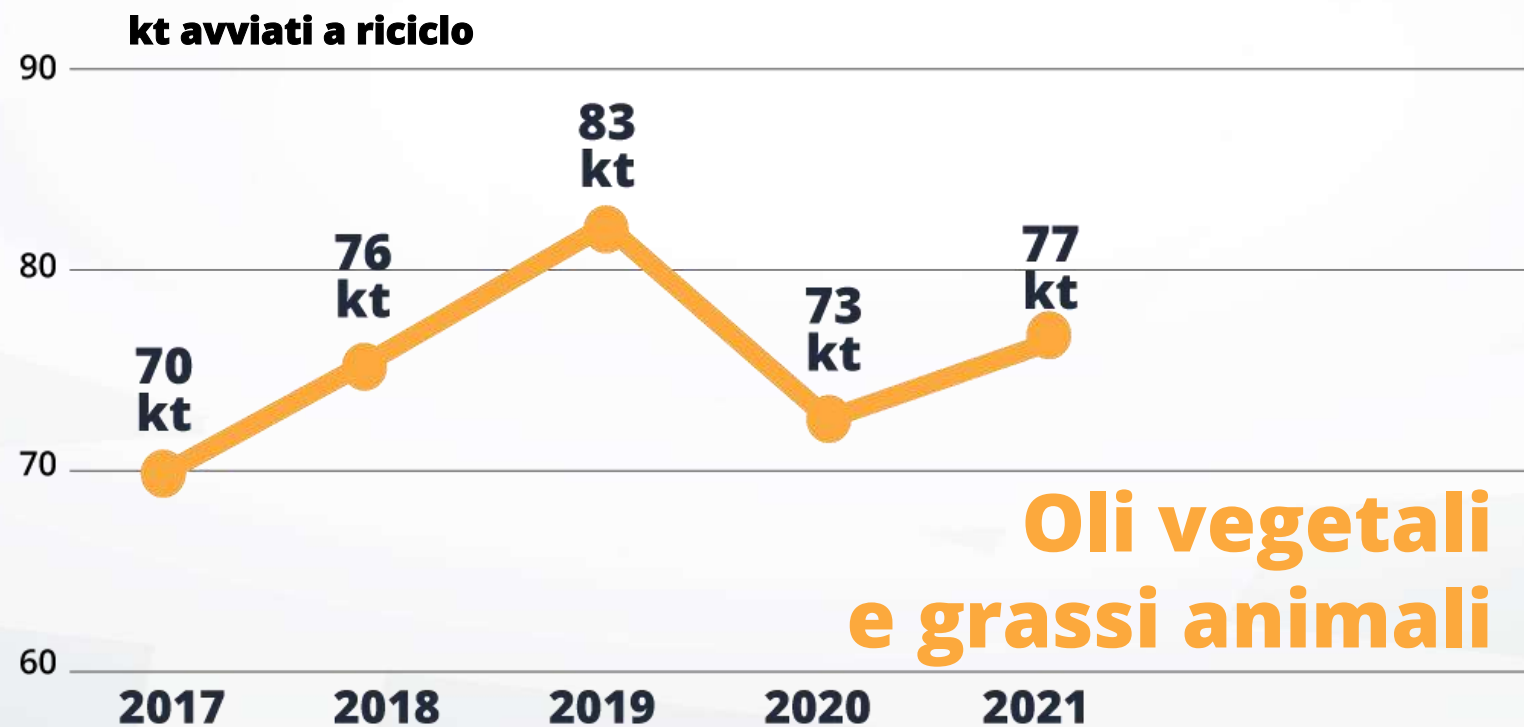


Fonte: CONOU

Oli vegetali e grassi animali: riciclo in crescita, restano margini di aumento

Nel 2021 gli oli e grassi vegetali e animali avviati a riciclo sono stati **77.000 tonnellate**, in crescita del 5% rispetto al 2020.

C'è margine di crescita: nel 2021 si stima che in Italia **siano state prodotte 260.000 t di oli vegetali esausti**, il 62% dal settore domestico e il 38% tra i settori della ristorazione e dell'industria e artigianato.



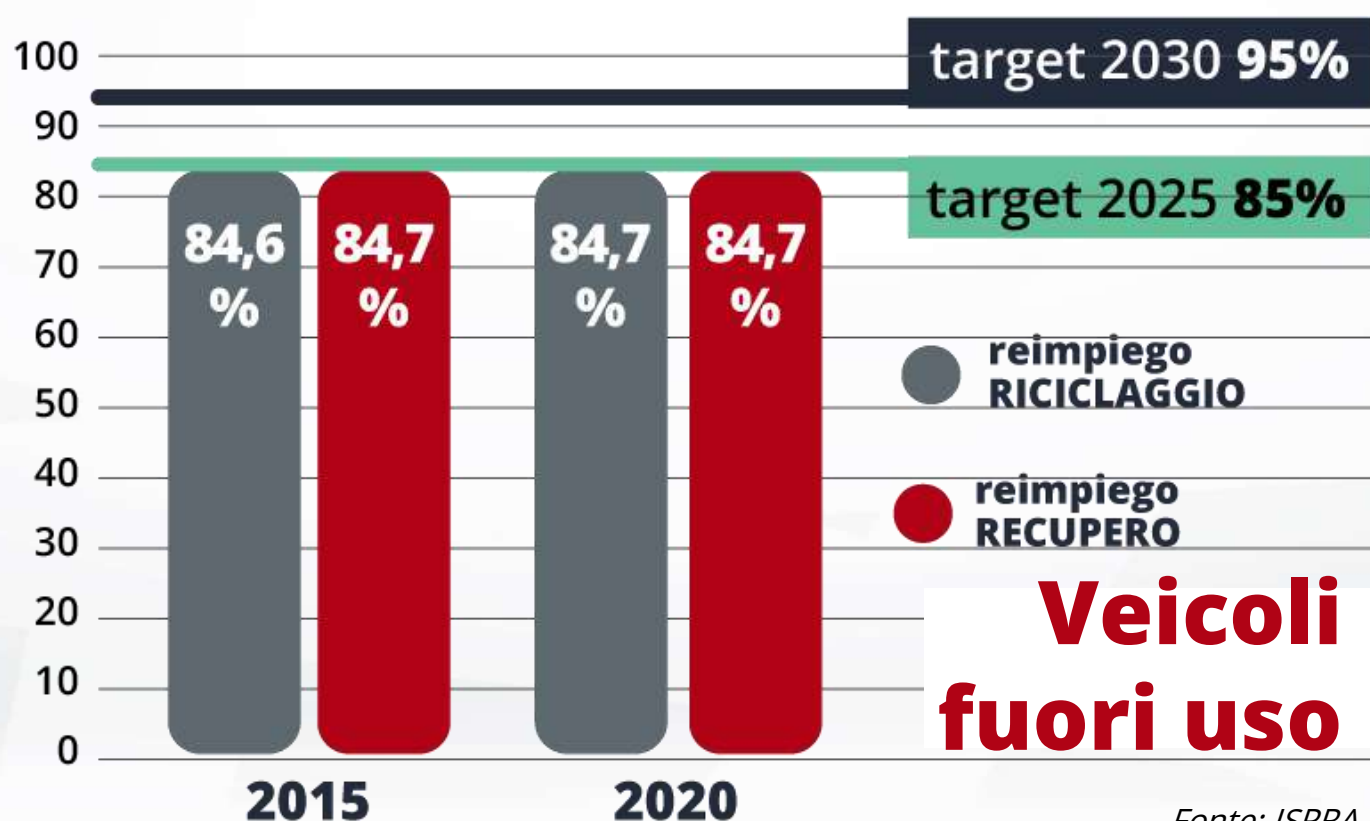
Fonte: CONOE e RenOils

Veicoli fuori uso: raggiunto da tempo l'obiettivo del riciclo all'85%, continua a mancare quello del recupero al 95%

Nel 2020 in Italia sono state trattate **1,2 Mt di veicoli a fine vita con un calo del 5,8%** rispetto all'anno precedente. La filiera, da anni, ottiene una percentuale di reimpiego e riciclaggio pari all'**84,7%** del peso medio del veicolo, in linea con il target dell'85% previsto per il 2015.

Da anni **non raggiunge il target europeo di recupero del 95%** perché la filiera non dispone di impianti di recupero energetico dei rifiuti, soprattutto plastici, prodotti dagli impianti di frantumazione.

Tasso di impiego riciclo e tasso impiego recupero



Rifiuti tessili: in attesa di un forte aumento del riciclo

L'Italia ha anticipato al 1° gennaio 2022 l'obbligo della RD per i tessili, stabilito a livello europeo per il 2025 e dovrebbe entrare in vigore un meccanismo di EPR per il settore.

Le 143.300 tonnellate di rifiuti tessili raccolte e avviate al riciclo nel 2020, in diminuzione del 9% rispetto al 2019, dovrebbero crescere notevolmente nei prossimi anni.

Kt di raccolta differenziata di rifiuti tessili



Fonte: ISPRA

Il recupero di ingenti quantità di rifiuti inerti da costruzione e demolizione ad un passaggio critico: migliorare è utile, tornare alle discariche sarebbe impraticabile, oltre che non ecologico

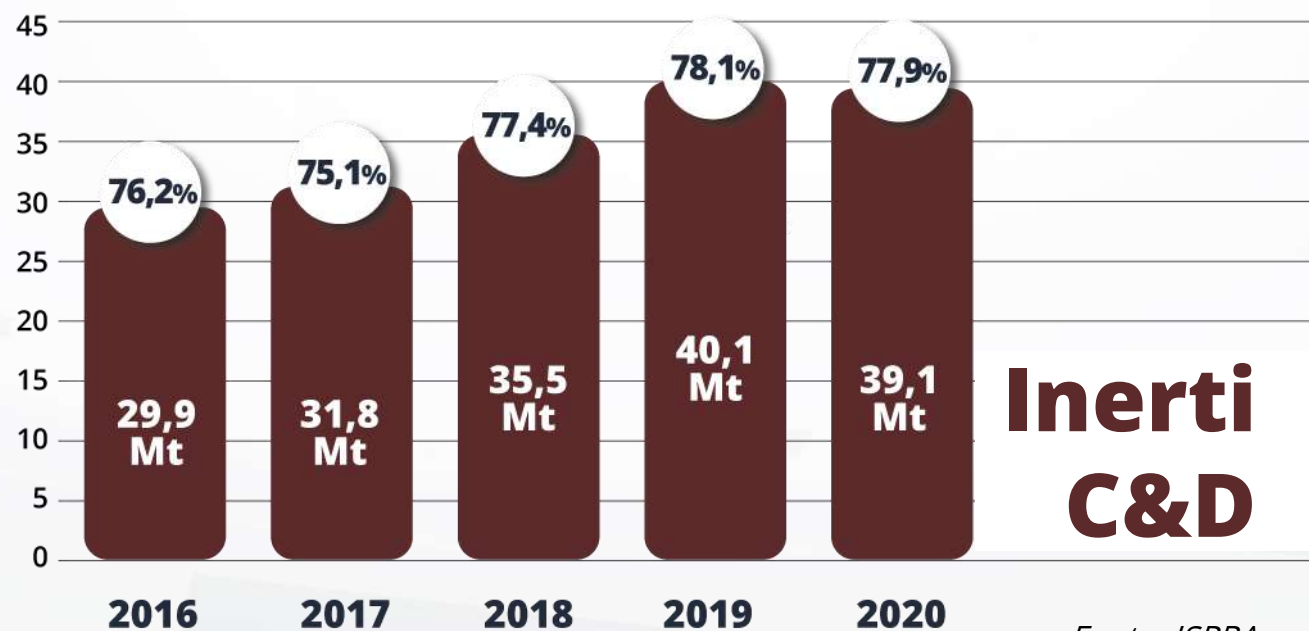
Nel 2020 i rifiuti inerti da C&D avviati al recupero di materia sono stati ben 39,1 Mt, pari al 77,9% di quelli prodotti, in flessione, causata dalla pandemia, rispetto al 2019 e comunque oltre il target europeo del 70% in vigore dal 2020.

Il DM End of waste del MITE del 27 settembre 2022, n. 152, entrato in vigore il 4 novembre 2022, che, non operando alcuna distinzione delle elevate qualità richieste in base agli usi a cui gli aggregati sono destinati, **determinerebbe una restrizione delle quantità attualmente recuperate negli impianti esistenti, con notevole aumento di quelle da smaltire in discariche** non disponibili.

Entro i 180 giorni previsti, sono necessarie modifiche, prevedendo:

- che il richiedente si possa avvalere, alternativamente alla disciplina del DM EoW, delle disposizioni del DM 5 febbraio 1998;
- differenziando la qualità in base agli usi;
- promuovendo l'attuazione della normativa vigente che prevede sistemi di selezione *dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso.*

Quantità recuperate come materia dai rifiuti C&D (Mt) e andamento tasso recupero (%)



Fonte: ISPRA

Solventi: buoni livelli di recupero

Nel 2020, secondo i dati EUROSTAT, **il 78% dei reflui con solventi sono stati avviati a riciclo**, solo l'1% a recupero energetico e il 21% a smaltimento in discarica e incenerimento. In Italia vi sono **10 impianti industriali di recupero dei solventi**, con una capacità autorizzata complessiva pari a **300.000 t all'anno**.

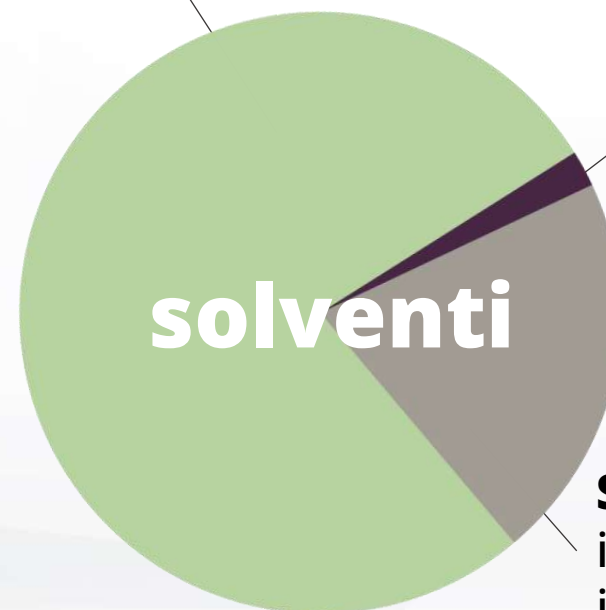
Le attività di recupero coinvolgono diversi settori: dai principi attivi farmaceutici alla detergenza e igienizzazione, dalla produzione di gomme e plastiche, a inchiostri e vernici, fino ai materiali tecnologici per l'eco-edilizia.

Ripartizione percentuale delle forme di trattamento dei rifiuti solventi (%)

**Riciclo
78%**

**Recupero
energetico
1%**

**Smaltimento
in discarica e
incenerimento 21%**

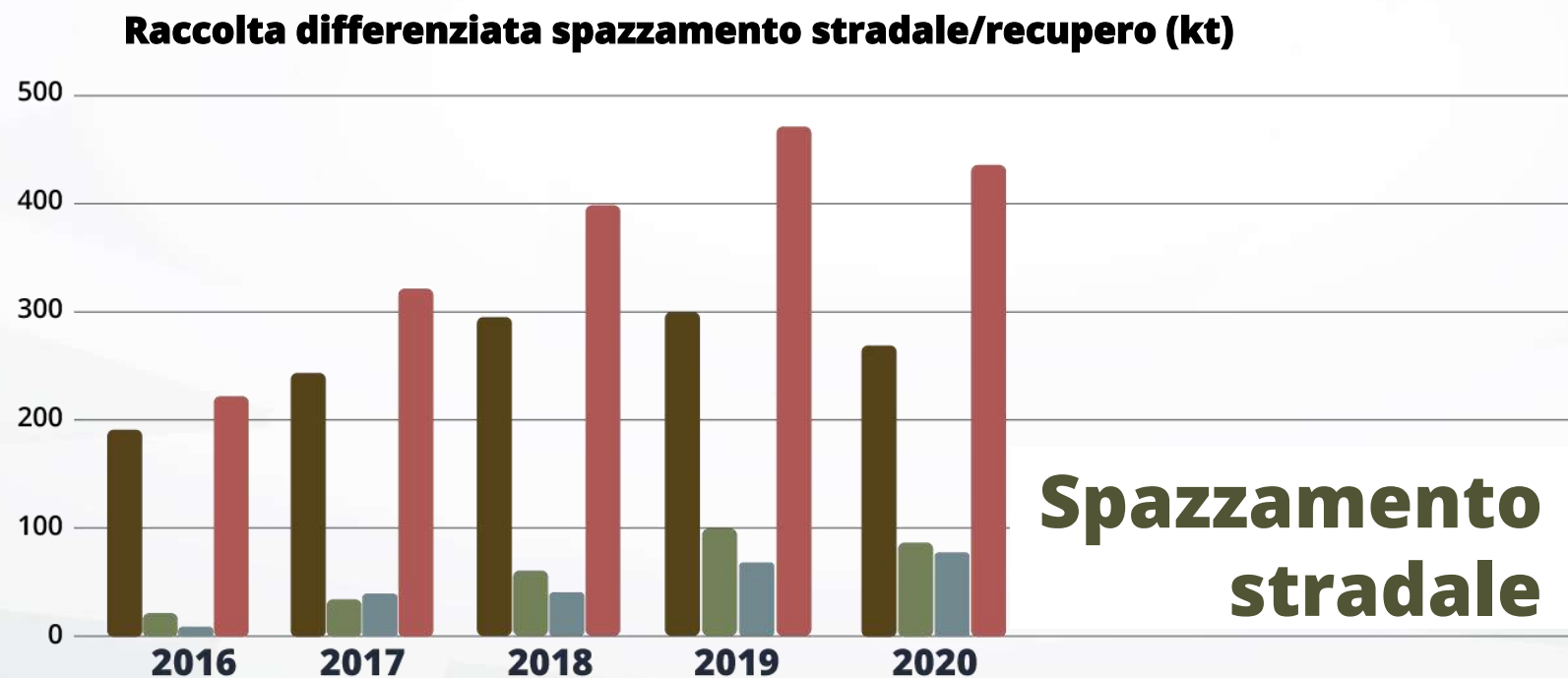


Fonte:
EUROSTAT

Cresce il recupero di inerti dai rifiuti da spazzamento stradale

I rifiuti da spazzamento stradale avviati a trattamento e recupero di inerti, tra il 2016 e il 2020, sono raddoppiati: **passa da 215.000 a 422.000 tonnellate**.

Complessivamente **in Italia nel 2020 sono stati recuperati 7,12 kg/ab** di inerti da rifiuti da spazzamento stradale. Una quota ancora rilevante dei rifiuti da spazzamento stradale è conferita in discarica senza alcun tipo di pretrattamento, benché le tecnologie per il trattamento con recupero di inerti siano note e disponibili sul mercato.

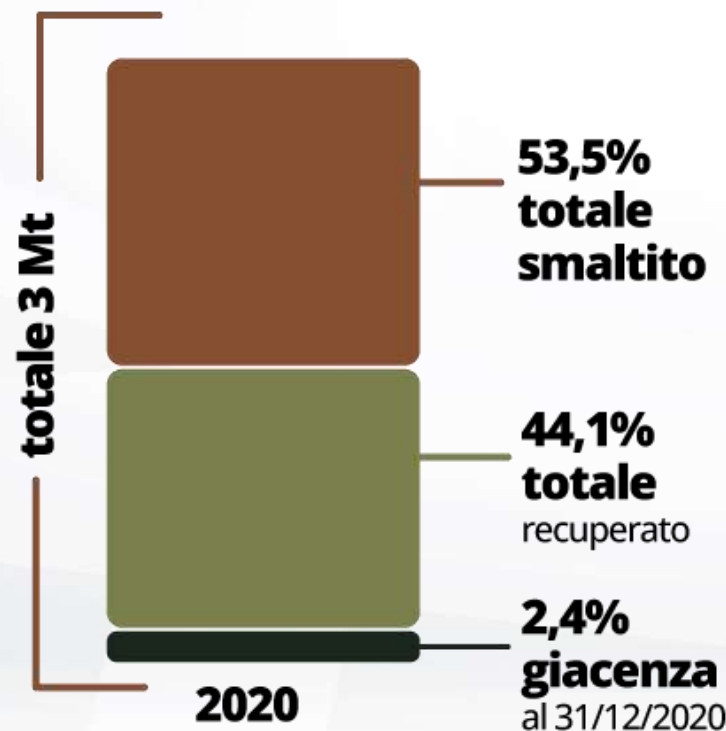


Fonte: ISPRA

Sviluppare il recupero dei fanghi di depurazione

Nel 2020 la depurazione delle acque reflue urbane ha **generato oltre 3,4 Milioni di tonnellate di fanghi**: il 53,5% smaltiti come rifiuti e il 44,1% avviato ad operazioni di recupero. C'è ancora molto da fare sia per aumentare in modo consistente le quantità di fanghi riciclate sia per migliorare la qualità dei processi di recupero per produrre biogas e biometano, per ricavare digestato di qualità per l'agricoltura e altri prodotti, fosforo e azoto in particolare

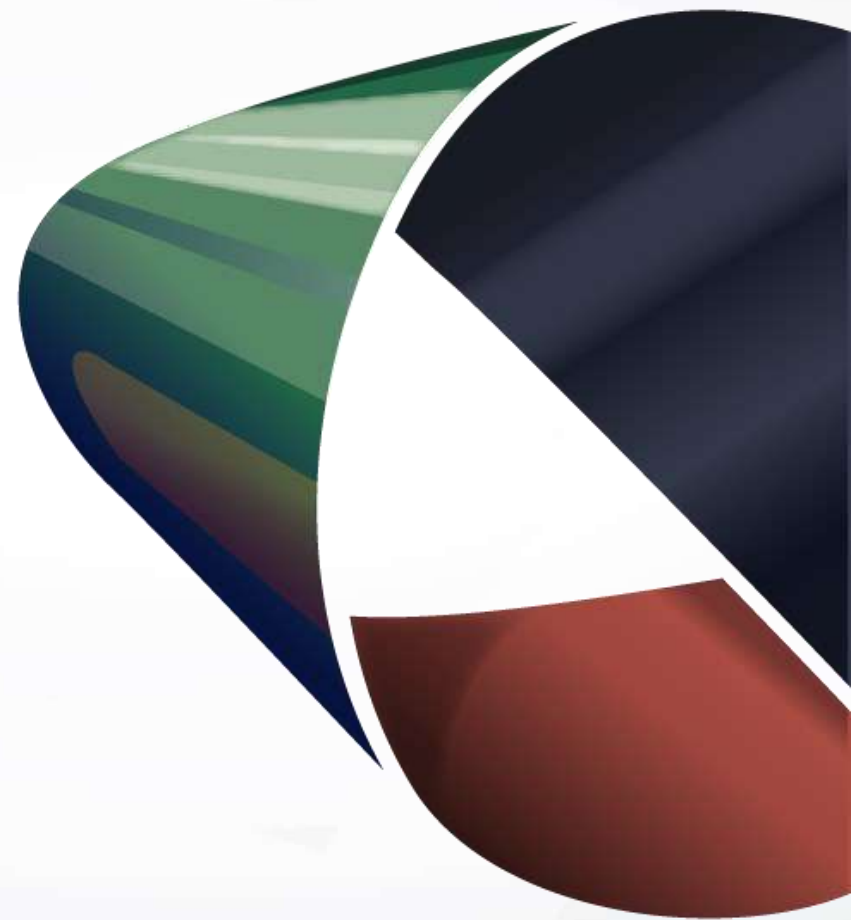
Forme di gestione dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (Mt)



fanghi di depurazione

p r o p o s t e

**Per promuovere lo
sviluppo del riciclo:
un'eccellenza italiana**





Utilizzare bene gli investimenti del PNRR e puntare più sulle riforme previste

Gli investimenti del PNRR riconducibili al riciclo dei rifiuti, soprattutto urbani, ammontano a 2,1 miliardi, 1,5 riservati ai Comuni e agli Enti d'ambito, 600 alle imprese private:

- 600 milioni per potenziare le RD e la selezione
- 450 milioni per impianti di trattamento e riciclo
- 450 milioni per impianti innovativi.
- 600 milioni sono destinati ai progetti faro per i trattamento dei RAEE, per la carta, le plastiche e i rifiuti tessili.

A fine settembre 2022 sono state pubblicate le graduatorie dei progetti di riciclo dei rifiuti urbani che saranno finanziati con i fondi PNRR per l'economia circolare. **577 le proposte selezionate.**

La commissione di valutazione ha reso note le prime due graduatorie, relative alla linea d'intervento da 450 milioni di euro per gli impianti di riciclo dei rifiuti da raccolta differenziata e alla linea da 150 milioni per i progetti "faro" di economia circolare nel settore dei rifiuti in plastica. I progetti selezionati saranno ora sottoposti a un'ulteriore verifica prima dell'approvazione delle graduatorie definitive.



Utilizzare bene gli investimenti del PNRR e puntare più sulle riforme previste

Si potranno valutare meglio gli impatti del PNRR nel settore del riciclo quando saranno realizzati i progetti finanziati: 2,1 mld investiti entro il 2026, non sono cifra elevata per un settore in sviluppo che, solo nel 2021, ha investito oltre 900 milioni.

Occorre puntare di più sulle riforme in atto e le misure previste: sulla attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare e su quelle del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti.



Servono misure incisive per affrontare le attuali difficoltà di mercato e il forte aumento dei prezzi dell'energia

- I prezzi delle principali materie prime seconde (MPS) avviate al riciclo in Italia nel 2021 sono aumentati e, per la maggior parte di esse, la tendenza si è trascinata fino alla prima metà del 2022 (Fonte: CONAI-PROMETEIA)
- Nei mesi estivi (tra luglio e agosto) c'è stato, invece, un ripiegamento consistente (-11% circa rispetto al secondo trimestre 2022): il calo più consistente è venuto dai rottami di ferro, in flessione del 30%.
- In calo anche le plastiche da riciclo (polietilene LDPE -19% e HDPE -16%), rispetto ai livelli medi della prima parte del 2022
- Cali a doppia cifra anche per i rottami di alluminio (-15%, sulla scia del ripiegamento dei prezzi della relativa materia prima) e, della cellulosa, per i maceri (-11% circa).
- L'unica MPS ad aver chiuso il bimestre luglio-agosto in rialzo sono i rottami di vetro, +11% circa in euro rispetto ai livelli medi della prima parte del 2022: la tenuta della domanda per imballaggi alimentari, la minore intensità energetica del processo di produzione di vetro da MPS (rispetto alla produzione da silice), hanno continuato a sostenere la domanda e i prezzi.
- I trend negativi per il mercato della gran parte delle MPS stanno continuando e potrebbero proseguire almeno per la prima parte del 2023, a causa della debolezza della domanda interna ed internazionale, causata dalla congiuntura economica sfavorevole



Servono misure incisive per affrontare le attuali difficoltà di mercato e il forte aumento dei prezzi dell'energia

Da non sottovalutare, specie in un contesto di difficoltà di mercato delle MPS, **l'elevata incidenza dei costi dell'energia, elettrica e termica, nelle industrie del riciclo per le quali i costi energetici rappresentano la quota maggiore dei costi di produzione.**

Un aumento prolungato e consistente dei costi dell'energia non sarebbe sostenibile per una parte consistente del settore

Per ridurre l'esposizione alla congiuntura economica negativa occorre rafforzare la domanda di MPS



Poiché il riciclo dei rifiuti è strategico per non riempire il Paese di discariche, per non sprecare risorse preziose recuperare materiali utili all'economia e per ridurre le emissioni di gas serra, **servono misure per rafforzare la domanda di MPS prodotte col riciclo.**

Introducendo **un'aliquota IVA agevolata per il materiale riciclato** compensata con un aumento del prelievo sui rifiuti smaltiti in discarica o con inceneritori.

Introducendo per gli appalti pubblici verdi (GPP) e i relativi criteri ambientali minimi (CAM) **l'obbligo di acquisire di quantità minime stabilite di materiale riciclato** impiegabile per gli utilizzi previsti nel progetto.

Rafforzare l'utilizzo del materiale riciclato nei settori produttivi **con accordi di settore che valorizzano e comunichino i benefici ambientali (per il clima e le risorse naturali) di tale impiego**, fatti con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Per ridurre l'esposizione del settore del riciclo ai costi dell'energia servono misure strutturali

Incentivando l'analisi delle fasi del processo industriale di riciclo al fine di introdurre possibili **innovazioni per produrre ulteriori miglioramenti di efficienza e di risparmio** di elettricità e di calore.

Semplificare e accelerare le procedure per utilizzare tutte le possibilità esistenti per **utilizzare fonti rinnovabili di energia autoprodotte negli impianti o nelle loro vicinanze** per generare elettricità e calore per i processi di riciclo.

Semplificare le procedure per la **valorizzazione termica dei residui dei processi di riciclo** per generare calore ed elettricità da impiegare negli stessi impianti.



Avanzare proposte incisive per modificare il Regolamento presentato il 30/11/2022 della Commissione Europea sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio

La proposta della Commissione è molto ampia e riguarda la riduzione dei rifiuti d'imballaggio, la minimizzazione degli imballaggi, la riciclabilità degli imballaggi, il loro riciclo in quantità e qualità elevate, l'aumento dell'impiego dei materiali provenienti dal riciclo, l'aumento del riutilizzo degli imballaggi riutilizzabili.

Proseguiremo il confronto più approfondito con tutti i soggetti interessati per arrivare rapidamente ad una posizione che auspichiamo ampiamente condivisa in Italia. Diverse parti di questo nuovo Regolamento sono sostanzialmente condivisibili.

Avanziamo per il dibattito in questa Conferenza nazionale alcune proposte di modifiche di questo Regolamento, con spirito costruttivo, per migliorarne l'efficacia ambientale complessiva.

1

Questo nuovo Regolamento, sbilanciato verso un modello basato sul deposito cauzionale per la gestione degli imballaggi, **va modificato per comprendere e valorizzare il sistema nazionale italiano di gestione dei rifiuti d'imballaggio**, che opera da 25 anni, basato sul CAC, sul Conai e i Consorzi di filiera: **un'esperienza che, dati alla mano, ha raggiunto risultati ambientali di grande rilievo**, anticipando, per tutte le filiere tutti i target europei di riciclo, in modo efficace, con costi più bassi della media europea, favorendo lo sviluppo sia di un'industria del riciclo, sia di un'industria che produce imballaggi, avanzate e di qualità.

Tenendo presente che il riutilizzo di una rilevante quantità di imballaggi si fa già in Italia

Nel 2021 in Italia sono stati avviati al riutilizzo 2.340. 000 tonnellate di imballaggi,
il 16,2% del totale *(fonte: Conai)*

- 1.077.000 t di pallet in **legno**
- 612.000 t di pallet, cassoni e cassette in **plastica**
- 375.000 t di fusti e cisternette in **acciaio**
- 226.000 t di bottiglie di **vetro** per acqua minerale e birra
- 50.000 t di contenitori in **alluminio**

RENDICONTAZIONE DELLE BOTTIGLIE CON VUOTO A RENDERE NEL 2021

VENDITE RETAIL TRAMITE GROSSISTI (stima GfK Eurisko su rilevazione IRI Infoscan) - VALUTAZIONE DEL VAR NEL 2021			
Segmenti di Mercato	TOTALE (t)	VAR (t)	VAP (t)
Acque Minerali	210.880		9.746
di cui VAR	93,9%	198.565	-
Birre	145.373		93.778
di cui VAR	26,3%	38.233	-
VENDITE TOTALI (Acque e Birre) TRAMITE IL CANALE GROSSISTI	356.253	236.797	103.524
PARCO CIRCOLANTE VAR (Acque Minerali: 4 rotazioni/anno; Birra: 6 rotazioni/anno)		56.013	-
SOSTITUZIONI DEL PARCO CIRCOLANTE VAR (Acque minerali: 6 anni; Birre: 3 anni)		10.398	-
BOTTIGLIE VAR (GROSSISTI)		226.400	
BOTTIGLIE VAP + ROTTURE/SOSTITUZIONI (GROSSISTI)			129.854

2

Il nuovo Regolamento dovrebbe consentire di aumentare queste quantità di imballaggi riutilizzate con sistemi decentrati e flessibili di restituzione come quelli che stiamo già utilizzando, evitando la rigidità, molto più costosa e impraticabile per il modello italiano, dei sistemi centralizzati di restituzione basati esclusivamente sul deposito cauzionale.

Siccome i target vigenti e riaffermati nel nuovo Regolamento, riferiti prevalentemente al riciclo e per quali è organizzato l'attuale sistema, **sono stabiliti al 2030**, sarebbe bene che anche i target di riutilizzo siano limitati solo al 2030. Al 2040, successivamente, vista anche la prima fase di applicazione, **si dovranno rivedere i target, in modo coordinato, sia di riciclo, sia di riutilizzo.**

3

Introdurre un periodo di sperimentazione e promozione per verificare la possibilità e le condizioni per avere un contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi in plastica a contatto con bevande e alimenti, eliminando dalla proposta, oggi impraticabile, del Regolamento di target quantitativi fissati ora in materia, tranne quello vigente per il PET per le bottiglie per l'acqua minerale.

Per le bottiglie di acqua minerale in PET il riciclo a circuito chiuso, da bottiglia che conteneva acqua a bottiglia che conterrà acqua, è più praticabile, anche se con difficoltà. Diversi impianti di riciclo della plastica in Italia non fanno questo tipo di riciclo, ma vendono il Pet ricavato dalle bottiglie per altri impieghi. Trovare il Pet riciclato, nelle quantità e della qualità richiesta dalla normativa è già molto difficile.

Anche a prescindere dalle limitazioni previste dalla normativa italiana, derogabile con il Regolamento europeo, **il Regolamento europeo vigente 282/2008 relativo ai materiali e oggetti di plastica riciclata a contatto con gli alimenti, prescrive** che

- *«l'input provenga da catena chiusa controllata di materiali e oggetti destinati esclusivamente al contatto con gli alimenti»* (è quindi esclusa la plastica proveniente dalle nostre RD)
- a meno che *«non sia dimostrato che il processo di riciclo sia in grado di ridurre qualsiasi contaminazione ad una concentrazione che non rappresenti un rischio per la salute»* (condizione inapplicabile al nostro riciclo meccanico attuale).

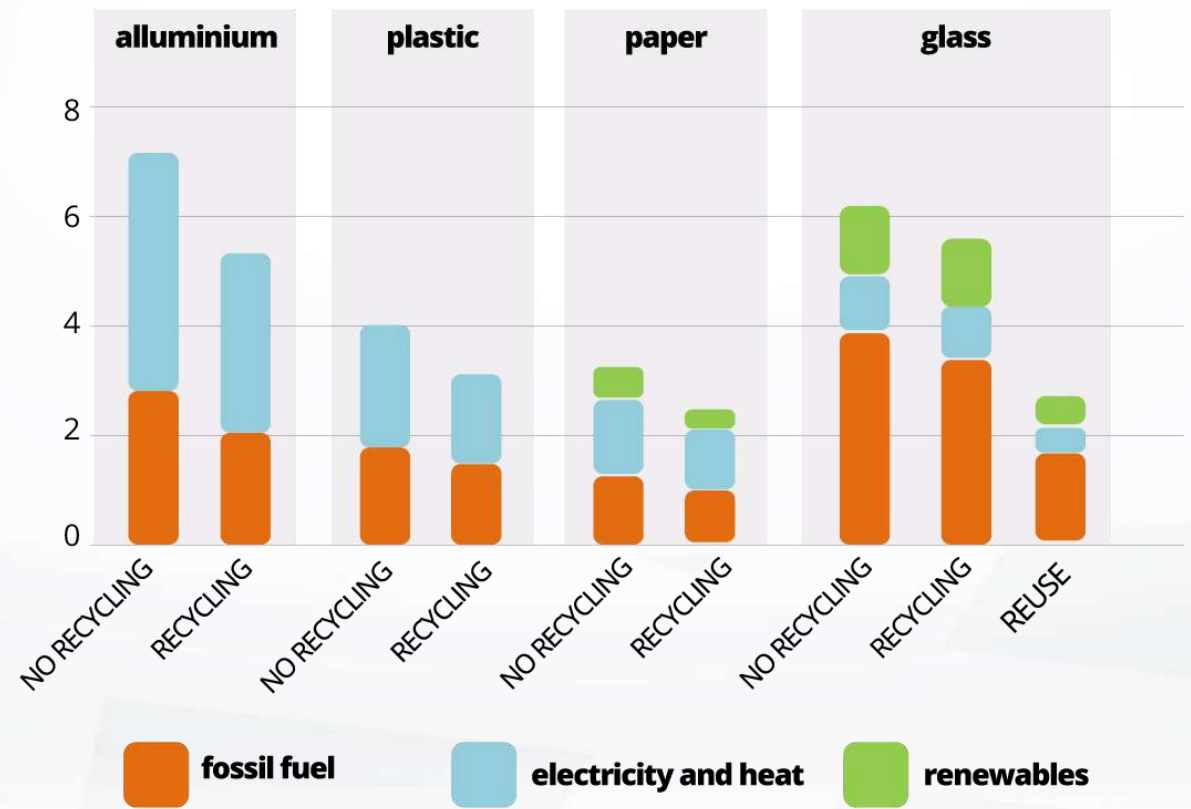
4

In Italia gli imballaggi in carta e cartone sono già riciclati all'85%, con grandi benefici ambientali.

L'alternativa multiuso agli imballaggi monouso in carta sarebbe, per la stragrande maggioranza, l'aumento degli imballaggi, multiuso, in plastica.

Sulla base di una valutazione ambientale, **non va resa obbligatoria una quota di sostituzione di imballaggi monouso in carta, cartone e plastica biodegradabile e compostabile - se riciclati con alte percentuale almeno dell'85% - con imballaggi multiuso, fatti con materiali non rinnovabili, che richiedono rilevanti maggiori quantità di energia, e quindi anche di emissioni di CO₂, per la fabbricazione, il riciclo e le operazioni di preparazione per il riutilizzo (trasporto, lavaggio, sterilizzazione e asciugatura)**

International Energy Agency | World Energy Outlook 2022



Notes: MJ/L=megajoule per litre; reuse is the energy required to transport, wash, sterilise and dry an existing bottle

5

In relazione agli elevati consumi di energia e di acqua richiesti per lavaggi accurati, la sterilizzazione efficace e l'asciugatura:

- anche per minimizzare i rischi sanitari di contaminazioni che, con la pandemia da Covid non ancora completamente superata, **richiedono una maggiore cautela e precauzione;**
- tenendo conto del cambiamento climatico in atto, dei lunghi periodi di siccità e di carenze di acqua potabile che colpisce ormai diverse regioni europee in alcuni periodi dell'anno, e quindi delle limitazioni delle disponibilità idriche e della **necessità inderogabile di ridurre i consumi di acqua in tali periodi e in tali aree in modo particolare;**
- tenendo conto degli alti costi dell'energia e della strategia europea di **efficienza e risparmio energetico**, **necessarie alla decarbonizzazione per mitigare la crisi climatica**
- si propone che sia eliminato l'obbligo, in percentuali stabilite, del riutilizzo di contenitori riempiti nel punto di vendita, per bevande calde o fredde, e per alimenti pronti destinati all'asporto o al consumo immediato.

6

Stabilire che solo se lo Stato membro non raggiunge entro il 2030, la raccolta del 90% di bottiglie in plastica monouso o di contenitori per bevande in metallo monouso, indipendentemente dalle modalità di raccolta, è obbligato a istituire un sistema di restituzione con deposito, invece del complicato meccanismo, previsto dalla proposta di Regolamento, che prevede un obbligo preventivo di istituire il sistema di restituzione con deposito, con possibilità, subordinata, di esonero se si raggiunge il 90% di raccolta.

Sarebbe inoltre necessario **lasciare un margine di tolleranza del 5%:** avrebbe poco senso per un'oscillazione del 5%, o anche minore, (quindi nonostante una raccolta dell'85%) si fosse costretti alla dispendiosa -sproporzionata nel rapporto costi/benefici - istituzione di un nuovo sistema di restituzione con deposito.

**Il rapporto integrale, la
sintesi in italiano e la
sintesi in inglese sono
disponibili su**

www.ricicloinitalia.it

www.fondazionevilupposostenibile.org

